



28 MARZO 2011

LEADER in PRATICA In viaggio tra le migliori esperienze Leader

Leader in pratica, in viaggio tra le migliori esperienze Leader, è un ciclo di visite di studio organizzate dalla Task Force Leader della Rete Rurale Nazionale e rivolte a tutti i GAL disponibili a condividere le esperienze di valore del proprio territorio ed interessati ad apprendere da quelle degli altri.

Lo scopo di questa nuova iniziativa è mettere a disposizione degli attori della rete una serie di esperienze concrete, targate Leader, che hanno affrontato le questioni chiave dell'innovazione nello sviluppo delle aree rurali: la creazione di valore aggiunto dalle produzioni locali, la multifunzionalità ed i servizi turistici, le nuove forme di utilizzo delle energie rinnovabili, la creazione di nuove attività economiche, l'attrattività e la fruibilità dei territori rurali, la qualità della vita e le strategie di difesa dalla depopulation, la valorizzazione e l'uso dell'identità culturale, della biodiversità agraria e dei paesaggi rurali e così via.



Esperienze da usare

Le visite sono state concepite per un pubblico di agenzie di sviluppo e quindi sono preparate in modo da offrire ai partecipanti le informazioni necessarie per utilizzare le esperienze presentate in diverse maniere:

- Per progettare. Ogni esperienza è corredata da un kit di strumenti operativi messi a disposizione dai suoi referenti (regolamenti, esempi di comunicazione, conti economici, elenco degli esperti, indicatori ecc.);
- Per animare. Ogni esperienza è presentata dettagliatamente con testi ed immagini che possono essere utilizzati dagli animatori dei GAL per presentarla a loro volta nel proprio territorio;
- Per formare. Vengono fornite tutte le informazioni necessarie ad utilizzare le esperienze esaminate per organizzare attività formative, visite di studio per operatori locali ecc.

Sommario

- 1 Editoriale**
Leader in pratica.
In viaggio tra le
migliori esperienze
Leader
- 7 Novità**
Leaderbook.
Il social network
di Reterurale
- 8 I GAL si presentano**
Regione Autonoma
della Valle d'Aosta
Regione Piemonte
- 13 Sportello giuridico**
Ammissibilità al contributo
del Fears dell'Iva sostenuta
dai GAL
- 14 Cooperazione**
Cooperare con i paesi
candidati all'Unione
Europea
- 17 Focus**
LEADER in CHIARO.
Forme "evolute"
di trasparenza
dei risultati dell'azione
dei GAL.
- 23 Eventi, appuntamenti
e bandi**



Per aderire a
LEADER in PRATICA
occorre seguire tre step:

**CANDIDA LA TUA
ESPERIENZA**

**PUBBLICA
LA TUA ESPERIENZA
SU LEADERBOOK**

**ISCRIVITI
AD UNA
STUDY VISIT**

Esperienze da "toccare con mano"

Le study visit sono organizzate con una formula standard:

- sono dedicate ad argomenti circoscritti di cui si esaminano specifiche problematiche operative raccontate dai protagonisti diretti di esperienze concrete e significative;
- durano due giorni pieni, comprese le "visite di campo";
- sono a "numero chiuso" ed è quindi necessario prenotare per tempo;
- ogni partecipante ha accesso, tramite Leaderbook (vedi di seguito: "cosa è Leaderbook"), ad una collezione di documenti (descrizioni, immagini, elaborati, strumenti ecc.) per ognuna delle esperienze presentate.

Come candidarsi per ospitare un gruppo "in viaggio tra le migliori esperienze Leader"

Le esperienze candidate devono essere:

- concrete, ovvero riguardare iniziative già avvenute (non si accettano in questa sezione i progetti o le misure ancora da attuare) delle quali sia possibile, anche solo in modo preliminare, avere indicazioni sulle criticità incontrate in fase di attuazione e sugli effetti.
- legate ad un tema specifico, ovvero un modo di affrontare una delle questioni chiave dell'innovazione nello sviluppo delle aree rurali.
- ricollegabili al Leader, possono riguardare un unico progetto finanziato da Leader o un cluster di iniziative collegate in cui comunque Leader ha o ha avuto un ruolo (si intende una delle edizioni di Leader).

Ai GAL referenti delle esperienze sarà richiesto un impegno concreto a condividere con gli attori della rete Leader non solo il "racconto" o la "vetrina" della propria esperienza, ma anche gli aspetti operativi e gli strumenti messi a punto (check list, contratti, regolamenti ecc.). A tale fine sono state previste diverse modalità:

- ad ogni esperienza sarà dedicato un apposito gruppo su Leaderbook (costruito ed amministrato da un referente locale) che conterrà immagini, documenti e descrizioni;
- alle esperienze che susciteranno più interesse saranno dedicate delle visite di studio organizzate dalla Rete in collaborazione con il GAL ospite ed un documentario video.

I motivi possono essere di diverso tipo: per mettere la propria esperienza a disposizione degli altri, per conoscere e farsi conoscere, per dare conto del proprio operato e promuovere il proprio territorio, per mettere i propri progetti in rete, insomma per partecipare attivamente alla rete.

La candidatura deve essere presentata da un GAL con le modalità descritte di seguito.

Successivamente si verrà contattati dalla rete ed accompagnati nella predisposizione del gruppo Leaderbook. Dal momento della pubblicazione del gruppo l'esperienza sarà promossa all'interno della rete. In base all'interesse suscitato si potrà essere coinvolti nell'organizzazione di visite di studio e film.

STEP 1

CANDIDA LA TUA ESPERIENZA

Per la presentazione delle candidature è stato predisposto un modulo in excel che può essere compilato direttamente dal referente del GAL con il supporto della Task Force Leader.

Scarica il modulo qui: <<<

A cosa serve candidare la propria esperienza?

L'esperienza sarà inserita in una banca dati, il catalogo delle "buone pratiche di Leader", a disposizione degli organi nazionali ed internazionali che si occupano di Leader e che hanno il compito di promuovere le migliori esperienze in Italia ed in Europa.

L'esperienza sarà anche sottoposta ad una valutazione da parte della Task Force e potrà essere inserita nel calendario delle study visit.



PUBBLICA LA TUA ESPERIENZA SU LEADERBOOK

Ogni esperienza dovrà essere inserita, a cura del GAL, in Leaderbook. Il GAL dovrà aprire un gruppo all'interno del quale inserirà tutte le informazioni necessarie a documentare l'esperienza stessa. Se il gruppo è ben dotato di documentazione interessante, l'esperienza potrà essere inserita nel programma delle visite di studio e diventare oggetto di un breve video-documentario.

Per accedere a Leaderbook e creare un gruppo dedicato all'esperienza occorre compiere due semplici passaggi.

Prima di tutto è necessario registrarsi attraverso la procedura "iscrizione utente" a cui si accede cliccando qui. <<<

Poi, una volta ottenuto l'accesso a Leaderbook, occorre creare un gruppo. Per fare questo, si deve cliccare su "Crea nuovo gruppo di lavoro" nella barra laterale destra del profilo e compilare il modulo che apparirà. A questo punto, una volta creato il gruppo, sarà necessario inserire documenti, immagini, video, qualsiasi informazioni che potrà rendere la vostra esperienza comprensibile e trasferibile.

STEP
2

ISCRIVITI AD UNA STUDY VISIT

Per la condivisione delle esperienze saranno organizzate study visit, in collaborazione con i referenti locali del GAL ospitante.

Di seguito il calendario delle visite già in programma:

STEP
3

GAL	ESPERIENZA	DATA
▼ GAL Valli di Tures ed Aurina	Energie rinnovabili	30/31 marzo 1 aprile
▲ GAL Delta 2000	Primavera slow	29/30 aprile
▲ GAL Terre Shardana	Prodotti locali	27/28 maggio
● GAL Capo S.Maria di Leuca	Albergo diffuso	maggio
● GAL Montagna Leader	Ecomuseo	giugno
● GAL Val Camonica	Il giardino botanico alpino	giugno
● GAL Rocca di Cerere	Geopark	giugno
● GAL Abruzzo italico	Adotta una pecora	luglio
● GAL Versante laziale Parco Nazionale d'Abruzzo	E.E.E. ecolabel	luglio
● GAL Valle del Crati	Filiera del fico essiccato	agosto
● GAL Vegal Venezia Orientale	Trasformazioni	settembre
● GAL Cilsì - Centro iniziativa Leader per lo Sviluppo dell'Irpinia	Identità-letterario	settembre
● GAL Gargano	Bio itinerari	ottobre
● GAL Garda Val Sabbia	Gestione risorse ambientali	ottobre
● GAL Meridaunia	Telesoccorso	novembre
● GAL Basento	Valorizzazione filiera carne-ovina	novembre
● GAL Garfagnana	Filiera energetica nel settore forestale	dicembre

Coloro, tra i GAL italiani, che sono interessati a partecipare ad una visita di studio possono iscriversi cliccando sulle study visit attive.

LEADER IN PRATICA

1

**Politiche territoriali
di sviluppo
delle energie rinnovabili**

La prima study visit si svolgerà nel cuore delle Alpi italiane. In Alto Adige, è situato Campo Tures, il comune che ha dichiarato il coraggioso obiettivo di ridurre a zero le emissioni di Co_2 dei suoi 5.100 abitanti. Il piano d'azione per raggiungere tale scopo conta numerosi interventi e punta sull'incremento dello sfruttamento delle fonti rinnovabili e sull'efficienza

energetica degli edifici. Allo stato attuale sono presenti diversi impianti idroelettrici, fotovoltaici, a biogas e un impianto eolico; per la produzione di energia un'altra fonte disponibile sono i residui provenienti dall'agricoltura e dall'allevamento che vengono valorizzati nell'impianto biogas "Biowatt". Per la produzione di energia termica è in fase di realizzazione la centrale di teleriscaldamento a biomassa che garantirà una copertura di almeno due terzi del fabbisogno di calore del comune e sarà alimentata esclusivamente attraverso biomassa legnosa locale. Altre iniziative per il raggiungimento delle emissioni zero di Co_2 sono nel campo dell'efficienza energetica nell'edilizia che mira attraverso attività di consulenza al risanamento energetico di 50 edifici privati.

Il GAL Valli di Tures e Aurina comprende un'area di 5 comuni con 15.000 abitanti. Il progetto è nato durante la programmazione di Leader+ in Val Venosta: furono realizzati 7 studi di fattibilità per centrali di biomassa per il rifornimento energetico di interi paesi. In 5 casi questi studi hanno dato esito positivo e sono stati realizzati altrettanti impianti tuttora funzionanti. In pratica gli abitanti di questi comuni hanno dismesso i vecchi impianti e si sono allacciati a queste reti comunali di energia rinnovabile.



**Campo Tures (BZ),
30/31 marzo - 1 aprile 2011
GAL Valli di Tures e Aurina**

Regione
Trentino Alto Adige

Ambito tematico
Energie rinnovabili

Sito web
www.leader-tat.com/it

HELP DESK:
Leonardo Masani e Marta Striano
tel. 06 47856455
mail: masani@inea.it, striano@inea.it



Campo Tures (BZ)



Impianto di biogas a Campo Tures

LEADER IN PRATICA

2

Primavera Slow



La seconda study visit è programmata nel territorio della Provincia di Ferrara. Primavera Slow, Natura in Festa nel Parco del Delta del Po è un ricco calendario di appuntamenti in cui è possibile visitare i luoghi più suggestivi del Delta, praticando birdwatching, partecipando ad escursioni a piedi, in barca, in bicicletta o



**Comacchio (FE),
29/30 aprile 2011
GAL Delta 2000**

Regione
Emilia Romagna

Ambito tematico
Turismo ambiente

Sito web
www.deltaduemila.net

HELP DESK:
Leonardo Masani e Marta Striano
tel. 06 47856455
mail: masani@inea.it, striano@inea.it

a cavallo. Qualifica la Primavera Slow l'edizione biennale della Fiera Internazionale del birdwatching e del Turismo Naturalistico: un'area espositiva a Comacchio che coinvolge aziende di ottica e fotografia, editoria, abbigliamento sportivo, T.O. e destinazioni naturalistiche, Parchi, enti ed associazioni. Molte le opportunità per famiglie con bambini e per tutti i visitatori, che possono partecipare a workshop e concorsi fotografici, documentari ambientali, lezioni di birdwatching, lectures, spettacoli e visite guidate.

Il GAL DELTA 2000 nasce nel 1994 come associazione senza fini di lucro per essere poi costituita come società dicapitali nel 1996. Nel 1997 è stato sottoscritto un aumento di Capitale Sociale, fino all'importo di Euro 77.468,53, i cui soci sottoscrittori sono stati: Provincia di Ferrara, Camera di Commercio di Ferrara, gli ulteriori Comuni dell'area del Basso Ferrarese e le Associazioni di categoria. Nel corso dell'anno 2000, a seguito di un nuovo aumento del Capitale Sociale la Compagine Sociale è stata estesa anche all'area ravennate con l'ingresso dei seguenti Soci: Provincia di Ravenna, Camera di Commercio di Ravenna, Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Cervia, Conselice, Ravenna, Russi, Associazioni di categoria della provincia di Ravenna, nonché Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po ed operatori privati delle province di Ferrara e Ravenna. Attualmente la compagine sociale di DELTA 2000 è composta da oltre 90 Soci, rappresentanti il Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po Emilia-Romagna, EELL e imprese delle province di Ferrara e Ravenna ed esprime in maniera equilibrata il partenariato locale, rappresentando le principali componenti istituzionali, economiche e sociali del territorio.



LEADER IN PRATICA

3

Valorizzazione
dei prodotti locali

La terza study visit sarà in Sardegna. Il Gal Terre Shardana ha elaborato una strategia di dinamizzazione economica basata sulla valorizzazione del potenziale inespresso di identità, biodiversità e salubrità di una gamma di produzioni tipiche locali. A tale scopo è stato messo a punto un modello di azione che prevede la ricognizione sul territorio per individuare le tipicità agroalimentari non valorizzate, esaminare il potenziale di ciascuna di esse in termini di valore, risorse umane, livello organizzativo e di sviluppo e progettare percorsi di valorizzazione "su misura" combinando in modo

adeguato iniziative di caratterizzazione (schede, panel ecc.), protezione (comunità del cibo, iscrizione elenco prodotti tradizionali ecc.) e promozione. Una attenzione particolare è stata data alle funzioni innovative di filiera corta: il marchio d'area, il centro di micro-distribuzione, il mercato Terre Shardana ed il progetto "mense".

Il GAL Terre Shardana è una società consortile a responsabilità limitata ed è espressione del partenariato rappresentativo degli operatori, pubblici e privati, dei diversi settori economici e sociali che operano nel territorio del Montiferru, Sinis, Guilcier, Barigadu, Planargia e Campidano di Oristano: è dunque espressione di un territorio composto da 65 enti pubblici locali e territoriali di cui ben 54 Comuni e 390 soggetti privati che comprendono singoli imprenditori, imprese artigiane, consorzi di produttori, associazioni di categoria e associazioni culturali. Il GAL ha promosso il territorio attraverso i prodotti agroalimentari d'eccellenza. In particolare due prodotti di eccellenza: il Casizolu, un tipo di formaggio ed il Bue rosso una qualità di carne. I due prodotti sono poi diventati presidio slow food (tra i primi in Italia). Nel 1997, parallelamente, è stato realizzato anche uno dei primi alberghi diffusi d'Italia. Una volta consolidata la filiera dei prodotti tradizionali, la sfida del GAL Terre Shardana si è spostata sul terreno del ripopolamento del territorio.



Oristano, 27/28 maggio 2011
GAL Terre Shardana

Regione

Sardegna

Ambito tematico

Valorizzazione dei prodotti locali

Sito web

www.terreshardana.eu

HELP DESK:

Leonardo Masani e Marta Striano

tel. 06 47856455

mail: masani@inea.it, striano@inea.it



I territorio del GAL Terre Shardana



Video: Terre Shardana - Vivi l'Armonia

**ISCRIVITI
ALLA STUDY VISIT**

LEADERBOOK, il Social Network di Rete Rurale

La potenza delle piattaforme collaborative 2.0
per il miglioramento dell'efficienza organizzativa

La comunicazione è una funzione centrale nelle attività della TF Leader ed un elemento cardine della sua missione. La funzione della TF Leader è quella di fornire risorse di comunicazione/produzione e di valorizzazione delle identità e individualità a tutti gli attori di Leader sui due "canali" principali, interno ed esterno al sistema Leader.

Partendo da queste considerazioni la TF Leader ha attivato, ad integrazione di quelli più tradizionali già utilizzati dalla rete, strumenti di condivisione "aperti" come ad esempio l'ambizioso ed innovativo progetto Leaderbook.

Leaderbook, un sistema di networking innovativo.

Leaderbook è una piattaforma web concepita secondo i criteri di una community avanzata, simile ai più diffusi social network. Essa permette di sviluppare l'interazione diretta fra i diversi attori ma anche la creazione di sottogruppi tematici per tipologie dominanti di problemi e aree di interesse. Il suo obiettivo è far diventare gli attori di Leader protagonisti nell'evoluzione e nell'aggiornamento del portale, usufruendo di un sistema di scambio orizzontale di informazioni e risorse che sia una reale fonte di crescita professionale per i partecipanti e di conseguenza dia un valore aggiunto all'offerta informativa nel suo complesso. Gli spazi su Leaderbook rappresenteranno il principale strumento di condivisione delle esperienze, dei metodi e degli strumenti individuati attraverso le attività della rete. Leaderbook è stato sviluppato attraverso il modulo Social Network della piattaforma web 2.0 FlexCMP ed è stato progettato in linea con le più moderne indicazioni di accessibilità web e di elevata usabilità.

La collaborazione in Leaderbook

In Leaderbook ogni utente fa parte di un proprio network di utenti collegati e può condividere con i propri contatti i commenti, link, video e tutti i documenti di interesse. Gli utenti sono poi organizzati in gruppi interni al network, con possibilità di differenziazione estremamente raffinata di diritti: esistono gruppi pubblici, privati o nascosti, ciascuno con la possibilità di avere iscrizione libera, forzata o su invito. L'amministratore del network ha quindi ampie possibilità di controllo e di facilitazione dei processi, ed i gruppi di lavoro possono operare nel modo più produttivo e naturale possibile. I sistemi previsti di messaggistica riservata (bidirezionali tra tutti gli utenti) e di messaggi globali dall'amministratore (comunicazioni unilaterali dai gestori del network) ampliano le possibilità di comunicazione e facilitano la centralità del network nell'attività lavorativa quotidiana. I documenti che si condividono sulla bacheca di un proprio gruppo di lavoro possono essere sottoposti ai commenti e contributi di tutti; l'amministratore del gruppo potrà infine promuovere tali documenti facendoli diventare "documento di gruppo", spostandoli in un repository separato, che diventa quindi la capitalizzazione delle attività del gruppo.



I vantaggi dell'approccio social

Un social network interno e riservato permette agli utenti di condividere informazioni e di attivare "dal basso" soluzioni collettive ed interazioni di collaborazione. I media sociali hanno questa insostituibile pregio: creano conversazioni immediate che possono risolvere dubbi e problemi in tempo reale. Se un utente sperimenta una difficoltà su procedure o normative o buone prassi, può segnalarlo e ricevere immediatamente la risposta dal network interno, da parte di un altro utente depositario dell'informazione.

Non è da trascurare poi l'aspetto di innovazione e generazione di nuove idee: dare un metodo più informale per segnalare elementi di interesse per i colleghi e partner, le innovazioni normative da portare all'attenzione di tutti, i documenti di lavoro, genera un circolo virtuoso, non solo a livello motivazionale ma anche per lo sfruttamento di tutte le competenze interne al network che in caso contrario potrebbero rimanere non espresse.

La tecnologia di Leaderbook

Il Social Network di FlexCMP (www.flexcmp.com) integra le funzionalità relazionali dei principali Social Network (stabilire relazioni, commentare eventi, lanciare temi di discussione, scambiare documenti, immagini, filmati, ecc.) in un ambiente, privato, sicuro, orientato alla condivisione di documenti ed applicazioni. A differenza di altre piattaforme, le cui caratteristiche di privacy e sicurezza sono non controllabili, il network FlexCMP è privato e sicuro: il modulo è installato sui propri server e l'accesso è modulato in funzione dei requisiti di privacy e di sicurezza richiesti.

Per registrarsi su Leaderbook,
cliccare qui <<<

A sinistra: ecco come appare la
schermata di un gruppo di lavoro
su Leaderbook



L'approccio Leader nella Regione Autonoma Valle d'Aosta

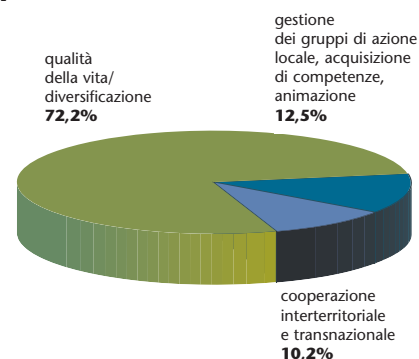
La Commissione, con Decisione C(2008) 734 del 18 febbraio 2008 ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Valle d'Aosta per il periodo 2007/2013. Per rispondere ai fabbisogni rilevati, l'obiettivo generale del PSR è mantenere vitale il tessuto agricolo valdostano, migliorandone le prestazioni ambientali e la qualità dei prodotti e servizi offerti, in un rapporto di interconnessione con gli altri operatori del territorio.

La Valle d'Aosta ha impostato l'intero impianto valutativo del PSR su due temi: la marginalizzazione e la diversificazione delle attività economiche delle aree rurali. Questi temi dovranno essere approfonditi anche in relazione alle dinamiche della famiglia rurale (tema portante dell'approccio Leader del PSR valdostano), con particolare attenzione agli aspetti economici e sociali (ad esempio i movimenti migratori, le coorti di età, le valutazioni di genere) per i quali devono essere fornite specifiche indicazioni relative alle opportunità di definire un "quadro comune sinergico" di tutti i possibili strumenti di intervento pubblico.

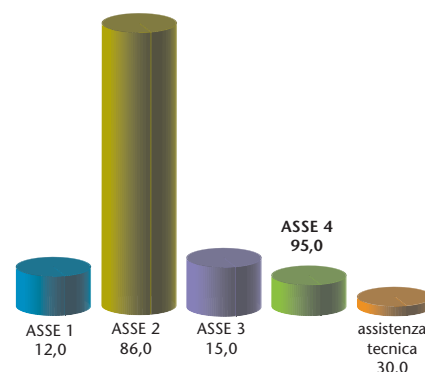
Con delibera di Giunta 711/10 è stata approvata l'istituzione dei GAL "Alta Valle d'Aosta", "Media Valle d'Aosta" e "Bassa Valle d'Aosta" e i relativi PSL. Attualmente i GAL sono operativi.

Fonte: www.regione.vda.it e Report «L'organizzazione della valutazione on-going in Italia: lo stato di attuazione», Task Force Monitoraggio e Valutazione della Rete Rurale Nazionale, 2010.

Spesa pubblica - distribuzione percentuale delle misure asse IV



Risorse finanziarie pubbliche per asse

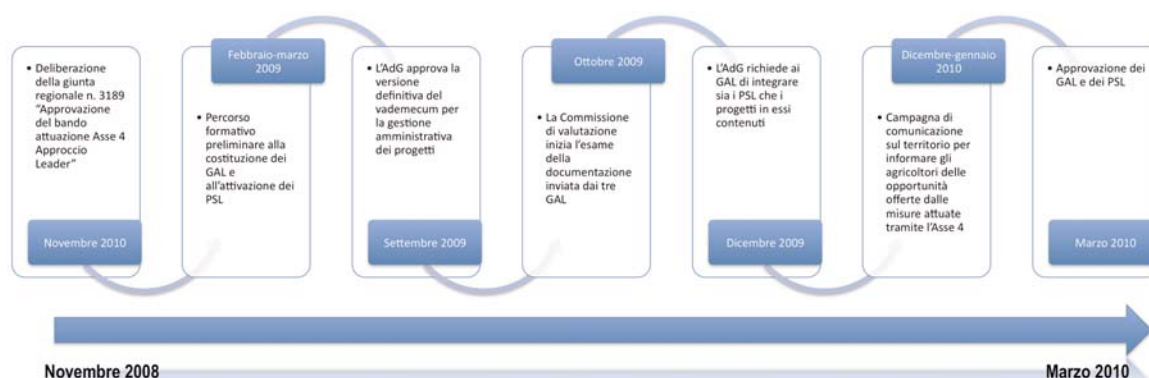


Regione Autonoma Valle d'Aosta - Piano Finanziario Asse IV

ATTUAZIONE DELL'IMPOSTAZIONE LEADER

	SPESA PRIVATA	SPESA PUBBLICA	COSTO TOTALE
410 strategie di sviluppo locale;	6.852	2.243	9.095
411 competitività;	-	-	-
412 gestione dell'ambiente/del territorio;	-	-	-
413 qualità della vita /diversificazione;	6.852	2.243	9.095
421 cooperazione interterritoriale e transnazionale;	0.909	-	0.909
431 gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione	1.114	-	1.114
TOTALE ASSE 4	8.875	2.243	11.118
TOTALE PSR	124.429	11.693	136.123

Le tappe dell'avanzamento procedurale dell'Asse IV in Valle d'Aosta



L'approccio Leader nella Regione Piemonte

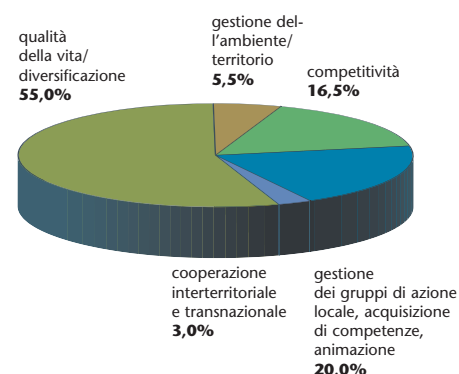
"L'Asse IV - Approccio Leader" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Piemonte promuove lo sviluppo integrato, endogeno e sostenibile dei territori rurali attraverso la realizzazione di Programmi di Sviluppo Locale (PSL) presentati da 13 GAL distribuiti sul territorio regionale.

In particolare, l'obiettivo dell'asse IV è sostenere la multifunzionalità e la diversificazione delle attività agricole e puntare sullo sviluppo di microfilieri locali di settori diversi per creare e consolidare poli territoriali di sviluppo.

I tredici Gruppi di Azione Locale, costituiti in forma societaria, attuano la strategia di sviluppo locale attingendo ad un ampio set di misure dell'asse III del PSR (diversificazione delle attività agricole, sviluppo di microimprese, incentivazione delle attività turistiche, servizi, valorizzazione degli elementi del patrimonio rurale) ed integrandole con misure degli assi I e II.

Fonte: www.regione.piemonte.it

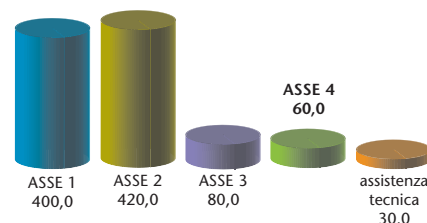
Spesa pubblica - distribuzione percentuale delle misure asse IV



Regione Piemonte - Piano Finanziario Asse IV

ATTUAZIONE DELL'IMPOSTAZIONE LEADER	SPESA PRIVATA	SPESA PUBBLICA	COSTO TOTALE
410 strategie di sviluppo locale;	44.975	36.666	81.641
411 competitività;	9.638	7.855	17.492
412 gestione dell'ambiente/del territorio;	3.213	2.618	5.831
413 qualità della vita /diversificazione;	32.125	26.193	58.318
421 cooperazione interterritoriale e transnazionale;	1.752	1.168	2.920
431 gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione	11.682	0.053	11.734
TOTALE ASSE 4	58.409	37.887	96.296
TOTALE PSR	80.463	418.063	1.398.526

Risorse finanziarie pubbliche per asse



Obiettivi Asse IV

L'Asse IV del PSR della Regione Piemonte, attraverso l'attivazione dei Piani di Sviluppo Locale elaborati e gestiti dai GAL, si propone di conseguire i seguenti obiettivi:

- rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale;
- valorizzazione delle risorse endogene dei territori.

Attraverso l'Approccio Leader si vuole favorire la realizzazione di azioni di rivitalizzazione del tessuto socioeconomico che mirano a fornire opportunità di reddito, e quindi di mantenimento dei livelli occupazionali e di creazione di nuovi posti di lavoro, indispensabili per bloccare il processo di spopolamento ed attrarre nuovi residenti".

Per maggiori informazioni
su Asse IV in Valle d'Aosta e sui GAL:
www.reterurale.it/leader



I GAL nella Regione Autonoma della Valle d'Aosta

-  1. GAL Alta Valle
-  2. GAL Media Valle
-  3. GAL Bassa Valle

1. Alta Valle D'Aosta

Anno di costituzione 2010
N° comuni 18
N°soci 6
Dotazione finanziaria 2.785.002
titolo PSL "Identité, Innovation, Integration"
Popolazione 24.342
Superficie 1.103,12 km²
Densità 18 ab./km²

2. Media Valle D'Aosta

Anno di costituzione 2010
N° comuni 22
N°soci 6
Dotazione finanziaria 2.774.654
titolo PSL "Notre essor Rural"
Popolazione 27.653
Superficie 803 km²
Densità 35 ab./km²

3. Bassa Valle D'Aosta

Anno di costituzione 2010
N° comuni 34
N°soci 12
Dotazione finanziaria 3.229.546
titolo PSL "Terroir, produits et famille rurale"
Popolazione 40.064
Superficie 1.137,06 km²
Densità 36 ab./km²

I GAL in Piemonte

-  1. GAL Basso Monferrato Astigiano
-  2. GAL Borba
-  3. GAL Escartons e Valli Valdese
-  4. GAL Giarolo
-  5. GAL Laghi e Monti
-  6. GAL Langhe e Roero Leader
-  7. GAL Mongioie
-  8. GAL Montagne Biellesi
-  9. GAL Terre del Sesia
-  10. GAL Terre Occitane
-  11. GAL Valli del Canavese
-  12. GAL Valli del Lanzo, Ceronda e Casternone
-  13. GAL Valli Gesso, Vermagnana e Pesio

1. GAL Basso Monferrato Astigiano

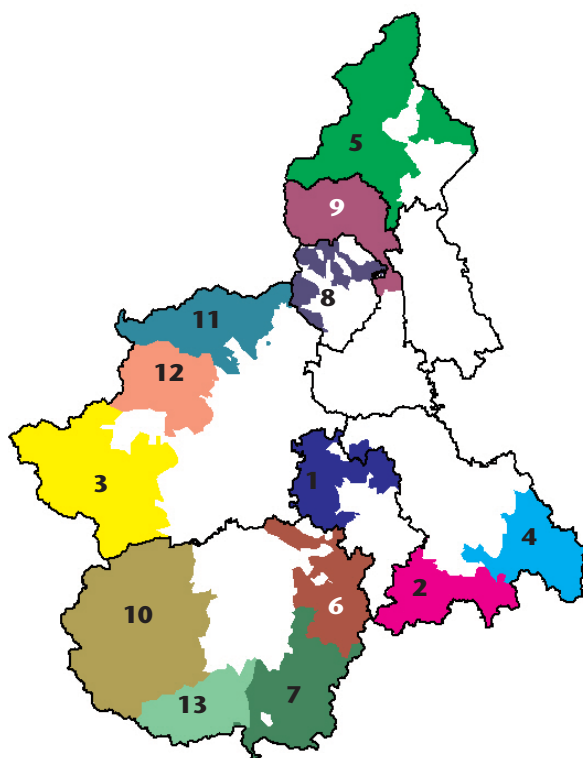
anno costituzione 1996
n. comuni 70
n. soci 22
dotazione finanziaria 5,6 m/euro
titolo PSL Le quattro qualità (vita, ambiente, prodotti, offerta turistica) per il terzo Leader del Monferrato Astigiano
popolazione 77.033
superficie 787,4 km²
densità 98 ab./km²
sito www.monferratoastigiano.it

2. GAL Borba

anno costituzione 1997
n. comuni 38
n. soci 17
dotazione finanziaria 2,44 m/euro
titolo PSL Le vie del benessere
popolazione 62.138
superficie 781 km²
densità 80 ab./km²
sito www.galborba.it

3. GAL Escarton e Valli Valdese

anno costituzione 2002
n. comuni 50
n. soci 38
dotazione finanziaria 5,56 m/euro
titolo PSL Fare impresa, fare sistema nel territorio delle Alte Valli
popolazione 89.873
superficie 1.799 km²
densità 50 ab./km²
sito www.evv.it



4. GAL Giarolo

anno costituzione 1996
n. comuni 51
n. soci 23
dotazione finanziaria 3,53 m/euro
titolo PSL Crescere in rete
popolazione 50.320
superficie 814,8 km²
densità 62 ab./km²
sito www.giarololeader.it

5. GAL Laghi e Monti

anno costituzione 1997
n. comuni 50
n. soci 22
dotazione finanziaria 4,33 m/euro
titolo PSL Nelle Valli tra i Laghi
popolazione 74.318
superficie 1.724 km²
densità 43 ab./km²
sito www.gallaghiemonti.info

6. GAL Langhe e Roero leader

anno costituzione 1993
n. comuni 66
n. soci 35
dotazione finanziaria 4,2 m/euro
titolo PSL Colline da vivere: relazioni in Langhe e Roero
popolazione 85.741
superficie 859,9 km²
densità 100 ab./km²
sito www.altalangheleader.it

7. GAL Mongioie

anno costituzione 1997
n. comuni 48
n. soci 16
dotazione finanziaria 3,78 m/euro
titolo PSL Il turismo come motore di sviluppo del sistema economico locale
popolazione 49.361
superficie 1.148,2 km²
densità 43 ab./km²
sito www.mongioie-leader.it

8. GAL Montagne Biellesi

anno costituzione 1994
n. comuni 37
n. soci 17
dotazione finanziaria 2,4 m/euro
titolo PSL Dal tessile al territorio - le specificità territoriali come nuovo motore di sviluppo per l'area GAL
popolazione 35.458
superficie 380,4 km²
densità 93 ab./km²

9. GAL Terre del Sesia

anno costituzione 2008
n. comuni 34
n. soci 17
dotazione finanziaria 2,4 m/euro
titolo PSL Incremento della competitività territoriale delle terre del Sesia - Ambiente e qualità della vita per lo sviluppo del turismo sostenibile
popolazione 50.575
superficie 875,4 km²
densità 58 ab./km²
sito www.terredelsesia.it

Per maggiori informazioni su Asse 4 in Piemonte e sui GAL:

www.reterurale.it/leader



10. GAL Terre Occitane

anno costituzione 2002
n. comuni 64
n. soci 18
dotazione finanziaria 5,6 m/euro
titolo PSL Essere comunità per essere competitivi
popolazione 106.431
superficie 2.434,6 km²
densità 44 ab./km²
sito www.tradizioneterreoccitane.com

11. GAL Valli del Canavese

anno costituzione 2002
n. comuni 44
n. soci 22
dotazione finanziaria 2,83 m/euro
titolo PSL Imprenditoria giovanile: la leva per un territorio che cresce
popolazione 40.615
superficie 992,5 km²
densità 41 ab./km²
sito www.galcanavese.it

12. GAL Valli del Lanzo, Ceronda e Casternone

anno costituzione 2002
n. comuni 26
n. soci 11
dotazione finanziaria 3,08 m/euro
titolo PSL Se il mercato non va in montagna... la montagna va sul mercato
popolazione 39.883
superficie 828 km²
densità 48 ab./km²
sito www.gal-vallilanzocerondacasternone.it

13. GAL Valli Gesso, Vermagnana e Pesio

anno costituzione 1997
n. comuni 11
n. soci 14
dotazione finanziaria 2,06 m/euro
titolo PSL Miglioramento dell'accoglienza turistica attraverso la valorizzazione delle specificità territoriali
popolazione 31.369
superficie 743,7 km²
densità 42 ab./km²
sito www.vallinsieme.com

L'approccio Leader in Piemonte: un quadro di sintesi

L'approccio Leader in Piemonte è tuttora percepito come un'iniziativa estremamente positiva per i territori che consente importanti forme di collaborazione e integrazione fra i diversi soggetti e che per certi versi obbliga alla collaborazione reciproca per il raggiungimento di obiettivi comuni.

Si ha la consapevolezza delle maggiori risorse disponibili complessivamente e delle opportunità offerte dal confronto con le misure presenti negli altri tre Assi del PSR, ma gli elementi negativi non consentono di massimizzare questi aspetti.



I GAL dal punto di vista strategico rivendicano una maggiore libertà d'azione sui temi della gestione e della spesa e in virtù della loro natura giuridico-sociale e viceversa, a fronte di una obbligata rigidità, richiedono una progettazione specifica per l'ASSE IV delle procedure da seguire e una maggiore standardizzazione dei processi, accompagnate da una comunicazione informativa univoca e chiara.

Dal punto di vista più strettamente operativo emergono la proposta di una nuova forma di coordinamento a livello tecnico dei GAL, che vada a colmare il vuoto creato dall'interruzione a metà 2009 degli incontri fra i direttori, nonché una esigenza di formazione rispetto alla stesura dei bandi più complessi e la richiesta di incontri specifici con i referenti delle misure PSR più utilizzate nell'attuazione dei rispettivi PSL.

Il successo in termini di interventi realizzati e spesa sostenuta al terzo anno di programmazione non appare irrealizzabile, anche se è visibile il generale ritardo nei cronoprogrammi così come sono evidenti le numerose difficoltà registrate nei primi anni di attività. Il raggiungimento comunque degli obiettivi previsti nei Regolamenti Comunitari e nei Documenti strategici Regionali e contenuti nei singoli PSL, rappresenta un traguardo ancora necessario per la crescita e lo sviluppo dei territori rurali marginali.

L'indagine condotta sul campione dei GAL piemontesi (nove su un totale di tredici), ha evidenziato una situazione di notevoli criticità e difficoltà legate principalmente alle seguenti problematiche, suddivise per comodità di analisi, in tre settori principali.

- L'approccio Leader e il PSR. Il passaggio dal Leader all'Asse IV è considerato convintamente come un evento estremamente negativo: i cambiamenti peggiorativi interessano sia l'amministrazione in generale e sia la gestione dei partenariati, considerando il lato progettuale/strategico e il lato di operatività quotidiana il sentire comune, riferito all'ASSE IV, è quello di uno strumento pensato, progettato e costruito per le realtà agricole (come gli altri tre Assi del PSR), che non tiene in debita considerazione le specificità delle aree montane e, più in generale, le specificità dei territori su cui agisce.
- Le criticità di procedura. I GAL intervistati lamentano l'eccessiva complessità delle procedure di partecipazione e di richiesta e gestione dei fondi. Tale complessità finisce con lo scoraggiare anche i soggetti più motivati, e a maggior ragione, di allontanare quelli più svantaggiati nonché di allungare le tempistiche di finanziamento o ancora peggio escludere domande per una mancata soddisfazione di criteri ritenuti non corretti.
- I rapporti con il territorio e i beneficiari. Le amministrazioni pubbliche locali, e gli operatori locali privati (piccoli imprenditori e imprenditori agricoli) non sono ancora pienamente consapevoli dei cambiamenti occorsi ai GAL. A scontrarsi con il cambiamento procedurale sono soprattutto i soggetti privati, che vedono ancora i GAL come realtà capaci di agire e reagire in modo rapido e snello, mentre ora si confrontano con una realtà nei fatti sensibilmente diversa, che li disorienta e li demotiva.



Andrea Gamba,
Ricercatore INEA - Rete
Rurale Nazionale
postazione
per il Piemonte,
Vice Sindaco Comune di
San Martino Alfieri (AT),
Vice Presidente
Comunità Collinare
"Colline Alfieri" (AT)



Ammissibilità al contributo del Feasr dell'Iva sostenuta dai GAL

L'art. 71, comma 3, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, dispone che non è ammissibile a contributo del Feasr l'IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977.

Poiché i soggetti non passivi cui si riferisce la citata direttiva sono "Gli Stati, le regioni, le province, i comuni e gli altri organismi di diritto pubblico", è escluso che i GAL, in quanto organismi di diritto privato, possano essere assimilati a tali soggetti.

Ciò premesso, occorre chiarire se, ed in quale misura, l'IVA sostenuta dai GAL nell'implementazione delle operazioni riconducibili all'approccio Leader, sia effettivamente non recuperabile e, dunque, ammissibile al contributo del Feasr.

La materia è stata ampiamente disciplinata dal legislatore nazionale, ed oggetto di specifiche risoluzioni da parte dell'Agenzia delle Entrate. Secondo un'uniforme interpretazione dottrinale e giurisprudenziale, affinché un'operazione sia imponibile ai fini dell'IVA occorre la contemporanea presenza di tre fondamentali requisiti:

- soggettivo (l'esercizio d'impresa, arte o professione);
- oggettivo (la cessione di beni o la prestazione di servizi verso corrispettivo);
- territoriale (l'effettuazione nel territorio italiano).

Se il requisito territoriale non pone particolari problemi interpretativi, maggiore attenzione occorre nell'individuazione degli altri due.

Il requisito soggettivo ricorre sicuramente (per presunzione legale ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DPR n. 633/1972) se i contribuenti rivestono la forma giuridica di società, anche consortili. Per altre categorie di soggetti (Enti pubblici e privati, consorzi, associazioni, altre organizzazioni senza personalità giuridica) che non abbiano per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali o agricole, non opera la presunzione

assoluta prevista dalla legge; essi si considerano soggetti passivi dell'IVA solo in relazione alle operazioni compiute nell'esercizio d'impresa.

E' quindi necessario verificare la sussistenza del requisito oggettivo e domandarsi: in quale misura le attività svolte dai GAL possono essere inquadrare nella categoria delle attività commerciali? La soluzione è suggerita da alcuni passaggi del DPR 633/72 (art. 19) che introduce il principio di indetraibilità "specificata" ai sensi del quale quando un bene o un servizio viene utilizzato per l'effettuazione di operazioni attive "esenti o comunque non soggette all'imposta", l'IVA afferente all'acquisto di tale bene o servizio non può essere detratta, ancorché si tratti di bene o servizio inerente all'attività di impresa, arte o professione ed al di là delle potenzialità espresse dalla forma giuridica o dall'oggetto sociale.

E' questo il caso dei GAL?

Sul tema è intervenuta, in contesti simili, l'Agenzia delle Entrate, con diverse Risoluzioni, la più interessante delle quali è la n. 61/E dell'11.03.2009, di cui riportiamo alcuni passaggi:

Per l'applicabilità del tributo occorre, quindi, che sussista un rapporto obbligatorio a prestazioni corrispettive intercorrente fra l'ente erogante e il soggetto beneficiario, nell'ambito del quale il finanziamento assuma carattere di corrispettivo per una cessione di beni o una prestazione di servizi.

Laddove, invece, il soggetto che riceve il finanziamento non sia obbligato, a fronte degli importi percepiti, ad una prestazione di dare, fare, non fare o permettere nei confronti dell'ente erogante, le somme versate sono da considerare escluse dal campo di applicazione del tributo trattandosi di cessioni di denaro per il perseguimento di obiettivi di carattere generale non afferenti a specifiche prestazioni.

L'esercizio del diritto alla detrazione dell'IVA è quindi precluso nelle ipotesi in cui i beni ed i servizi acquistati vengano utilizzati per realizzare operazioni esenti o comunque non soggette al tributo.

Le attività dei GAL, nei limiti in cui sono



finalizzate alla realizzazione di programmi con finalità generale, non sembrano rientrare nel campo imponibile IVA poiché, a prescindere dalla presenza o meno del requisito soggettivo, sarebbero prive del requisito oggettivo in base al quale assoggettarle ad imposizione IVA (a tale risultato conducono anche altre risoluzioni: 116/E dell'11.07.1996; 183/E dell'11.06.2002; 42/E del 16.03.2004; 472/E del 3.12.2008).

Nell'ipotesi in cui il GAL, oltre alle attività Leader, svolga anche attività d'impresa, occorre fare riferimento all'art. 19 del DPR 633/72 (commi 4 e 5).

Se un soggetto utilizza gli stessi beni per l'esercizio di operazioni solo in parte imponibili, "... la detrazione non è ammessa per la quota imputabile a tali utilizzazioni e l'ammontare indetraibile è determinato secondo criteri oggettivi, coerenti con la natura dei beni e servizi acquistati" (comma 4).

Se alcune attività rientrano nella base imponibile IVA ed altre ne sono escluse, "... il diritto alla detrazione dell'imposta spetta in misura proporzionale alla prima categoria di operazioni [...]. Nel corso dell'anno la detrazione è provvisoriamente operata con l'applicazione della percentuale di detrazione dell'anno precedente, salvo conguaglio alla fine dell'anno. ..." (comma 5).

L'ammissibilità dell'IVA indetraibile sostenuta dai GAL pone, comunque, alcune criticità legate ai controlli amministrativi previsti dal Regolamento CE 65/2011 (art. 24). Il soggetto responsabile delle attività di controllo dovrà verificare se la domanda per la quale si chiede il riconoscimento dell'IVA sostenuta sia effettivamente ammissibile, cioè se ricorrono le richiamate circostanze che rendono l'imposta, ope legis, indetraibile.



Cooperare con i paesi candidati all'Unione Europea

L'Europa sta per arricchirsi di nuovi Stati membri prevalentemente dell'Europa sud orientale: Croazia, Islanda, Macedonia, Montenegro e Turchia sono i Paesi Candidati i con i quali si stanno sviluppando i negoziati di adesione, mentre Albania, Bosnia-Erzegovina, Serbia e Kosovo sono i Paesi Potenziali Candidati per i quali è in corso il processo di stabilizzazione e di associazione ("acquis communautaire").

L'importanza dell'Allargamento, un mutamento geopolitico fondamentale per l'Europa, presuppone una preparazione adeguata. Per questo motivo, lo strumento di assistenza IPA, istituito con il Regolamento (CE) n. 1085/2006, offre un'assistenza ai Paesi candidati basandosi sui principali insegnamenti tratti dai precedenti strumenti di assistenza esterna e di preadesione, nel rispetto delle loro specificità e dei processi nei quali ciascuno di essi è coinvolto.

L'IPA si articola su cinque componenti delle quali, due riguardano l'insieme dei Paesi beneficiari (I. Sostegno alla transizione e sviluppo istituzionale, II. Cooperazione transfrontaliera) e tre i Paesi candidati (III. Sviluppo regionale, precursore del FESR e del Fondo di Coesione, IV. Sviluppo risorse umane, precursore del FSE, V. Sviluppo rurale, precursore del FEASR). In particolare, la quinta componente (IPA-Rural Development) è stata introdotta con lo

scopo di supportare le Amministrazioni dei Paesi candidati nella preparazione dei programmi di sviluppo rurale post-adesione con l'obiettivo di contribuire all'ammodernamento sostenibile dell'agricoltura e del settore alimentare attraverso investimenti mirati, incoraggiare il miglioramento dell'acquis comunitaire in materia di sicurezza alimentare, veterinaria, ambientale e altri specifici inclusi nel "pacchetto allargamento" e di promuovere lo sviluppo sostenibile delle aree rurali.

In analogia con l'Asse IV dei PSR dei Paesi membri, anche l'approccio Leader è stato previsto nei Programmi IPARD, mediante l'inserimento dell'Asse 2 – Azioni preparatorie per l'implementazione di misure agroambientali e Leader. Esso prevede delle sottomisure riguardanti l'implementazione delle strategie di sviluppo locale¹, l'acquisizione di competenze per le attività di animazione e di supporto, le spese di gestione dei GAL e l'implementazione dei progetti di cooperazione tra territori rurali. Nell'ambito di quest'ultima sottomisura, proprio come accade con la misura 4.21 dei PSR degli Stati membri, i relativi GAL possono avviare progetti di cooperazione con GAL/partenariati rurali dei paesi UE².

Di seguito, per ciascun Paese candidato, si riportano informazioni specifiche riguardo all'attivazione della misura Leader e cooperazione:

Croatia

La Croazia presenta lo stato più avanzato nella definizione del metodo Leader la cui implementazione sarà probabilmente operativa per la fine del 2011.

Islanda

Sebbene Paese candidato, non ha un Programma IPARD

Macedonia

Attualmente, il Programma non prevede la misura Leader. L'Autorità di Gestione intende integrare questa misura nel 2011 e l'eventuale implementazione potrebbe cominciare nel 2012.

Montenegro

Il Paese ha assunto lo status di Candidato nel gennaio 2011 ed è in fase di stesura del Programma IPARD.

Turchia

L'Autorità di Gestione intende integrare questa misura nel 2011 e l'eventuale implementazione potrebbe cominciare nel 2012.

1. L'implementazione delle strategie di Sviluppo Locale è limitato alle azioni ammissibili e supportate dalle misure dell'Asse 3 – Diversificazione e sviluppo dell'economia rurale.
2. Reg. (CE) n. 718/2007.



Potenziali candidati Paesi candidati Fonte: Commissione europea



Giuseppe Gargano, collaboratore INEA, nell'ambito del quale si occupa delle azioni di informazione sulle opportunità di attivare strumenti di Cooperazione territoriale, sia in ambito Leader che Obiettivo 3, nei confronti dei soggetti istituzionali che operano in ambito rurale.

ANNUNCI

Dall'Italia

Regione Lombardia**Gal Oglio Po Terre d'Acqua****Cooperazione** Transnazionale**Titolo del progetto** Andar per parchi e giardini

Il progetto intende valorizzare i Giardini storici, garantendone la tutela, e promuovere le aree turistiche in cui gli elementi naturali o semi-naturali del paesaggio rurale sono a rischio di degrado.

Contatti Giuseppina Botti, Lara Pelizzoni**email:** info@galogliopo.it; ricerca.sviluppo@galogliopo.it**Regione Lombardia****Gal Oltrepo Mantovano****Cooperazione** Transnazionale**Titolo del progetto** Mobilità lenta: una leva per la competitività nelle aree rurali attraversate da grandi fiumi

Obiettivo Il progetto si propone di promuovere lo sviluppo di itinerari di trasporto intermodale a basso impatto ambientale (itinerari ciclabili, sentieri per cavalli, canali, percorsi di trekking in pianura) identificando nuove potenzialità di sviluppo in connessione con le differenti peculiarità dei territori rurali: prodotti tipici, paesaggio, patrimonio storico-culturale.

Contatti Carmelita Trentini**email:** coordinamento@galoltrepomantovano.it; info@galoltrepomantovano.it**web:** www.galoltrepomantovano.it**Regione Umbria****Gal Valle umbra e Sibillini****Cooperazione** Transnazionale**Titolo del progetto** Calidad Rural: una etichetta para la calidad territorial

Obiettivo Il progetto, avviato nel corso del Leader+, vuole allargare la rete di territori attraverso un marchio di qualità "Marca de calidad territorial Europea" i cui standard di qualità comuni per valutare l'ammissibilità di un territorio nei criteri del marchio sono già definiti.

Contatti Marco Coccia**email:** marco.coccia4@alice.it, info@valleumbraesibillini.com**web:** http://www.rural-quality.eu/**Regione Molise****Gal A.SVI.R. Moligal srl****Cooperazione** Transnazionale**Titolo del progetto** Itinera.food

Obiettivo Il progetto mira a formare figure professionali per diffondere le tradizioni dei prodotti tipici regionali. Le azioni prevedono delle lezioni teoriche in classe e esperienze e stage presso le aziende "Itinera food" così da creare nuove opportunità di lavoro e l'apertura ai circuiti promozionale e commerciale internazionali.

Contatti Nicola De Niro**email:** info@moligal.eu**web:** www.moligal.eu

Dall'Estero

Austria**Gal Sauwald****Titolo del progetto** Adding value to potato product

Obiettivo Il progetto si propone di indagare i metodi per migliorare la qualità della patata e trovare idee creative per incrementare le attività intorno al prodotto.

Contatti Müller Thomas**email:** thomas.mueller@sauwald.at**web:** http://www.sauwald.at**Finlandia****Gal Maaseudun Kehittämisyhdistys Viisari ry****Titolo del progetto** Innovative villages

Obiettivo La modernizzazione della vita e la globalizzazione hanno avuto un impatto negativo sulla struttura della popolazione e la produzione di servizi nelle aree rurali. Questa spirale negativa agisce anche a livello locale, pertanto il progetto si propone di cercare modelli locali allo scopo di spezzare questo ciclo e rafforzare il know-how nei villaggi.

Contatti Peiponen Arja-Leena**email:** arja-leena.peiponen@saarijarvi.fi**web:** http://www.viisaankivi.fi/fi/kotisivut/viisari_ry**Francia****Gal Pays Sisteronais-Buech****Titolo del progetto** Eco mobility and accessibility to services in rural areas

Obiettivo Il progetto si propone di migliorare la qualità della vita attraverso il rafforzamento dei servizi legati in particolare all'accessibilità e alla mobilità.

Contatti Martinod JP**email:** gal@pays-sisteronais-buech.fr**Francia****Gal Pays Adour Chalosse Tursan****Titolo del progetto** Youth mobilization

Obiettivo Il progetto intende stimolare la cittadinanza attiva dei giovani europei attraverso un progetto di sensibilizzazione comune volto a dar vita ad uno scambio di esperienze tra giovani di differenti paesi

Contatti Carrere Jean-Louis**email:** lpetit.paysadourchalossetursan@orange.fr**web:** http://www.pays-adourchalossetursan.fr/

Cosa è successo

Sintesi della Study Visit - Lo sviluppo delle nuove tecnologie a servizio della popolazione e dei territori

L'applicazione delle nuove tecnologie a servizio della popolazione e dei territori rurali è stato il tema conduttore dell'incontro che il Gruppo cooperazione della Rete Rurale d'Auvergne (Francia) ha avuto in Emilia Romagna con i rappresentanti delle istituzioni locali e del GAL Soprip. Durante le varie tappe della study Visit, che si è svolta dal 22 al 24 novembre scorso, ai 20 membri della delegazione francese sono state illustrate le strategie messe in atto, dai diversi attori locali coinvolti, nell'implementazione delle nuove tecnologie al servizio delle popolazioni rurali.

La sintesi è disponibile sul sito della RRN. www.reterurale.it/cooperazioneleader

Sportello informativo Cooperazione

È stata pubblicata sullo sportello informativo risposta ad un quesito sulla SCE. www.reterurale.it/cooperazioneleader

I progetti Leader al BIT di Milano

"Turismo e Cultura - Suggerimenti e prospettive nel segno dei Cammini d'Europa" è il titolo della Tavola Rotonda che si è tenuta alla Fiera di Milano, nell'ambito della BIT (Borsa Italiana del Turismo), il 18 febbraio u.s.. All'incontro, moderato dal giornalista Giorgio Canni, hanno preso parte i membri di una delle maggiori esperienze di cooperazione culturale tra territori europei: "I Cammini d'Europa" e i rappresentanti delle Istituzioni partner del progetto.

Conferenza Gal Venezia Orientale Conferenza stampa al BIT per il progetto "Turismo del paesaggio"

18 febbraio 2011, si è tenuto un dibattito su: "Le aree rurali come quarto polo del turismo italiano". È stato il primo confronto sul progetto di cooperazione interterritoriale "Turismo del paesaggio". All'incontro, che si è svolto nell'ambito della manifestazione fieristica BIT di Milano, sono intervenuti: Marino Finozzi, Assessore alle Politiche del Turismo della Regione Veneto; Carlo Miollo, Presidente del Gruppo d'Azione Locale "VEGAL" e Raffaella Di Napoli, Task Force Leader - Rete Rurale Nazionale.

Conferenza internazionale: progetto RobinwoodPLUS

Si è tenuta nei giorni 1 e 2 marzo, in Calabria, a Camigliatello Silano (CS), una conferenza internazionale nell'ambito di INTERREG IV C "RobinwoodPLUS", un Miniprogramma tra le Regioni italiane Liguria (capofila) e Calabria, il Consiglio regionale de Limousin (Francia), di Kanuu (Finlandia) e della Regione di Harghita (Romania), la cui finalità è promuovere lo sviluppo socio-economico delle aree rurali attraverso una pianificazione forestale partecipata per rivitalizzare l'industria del legno e le attività locali. A latere dell'evento (organizzato dall'Assessorato Cooperazione, Internazionalizzazione e Politiche di Sviluppo Euro-Mediterranee della Regione Calabria - Dipartimento Presidenza, con la collaborazione dell'ARSSA, del COSER e di Unioncamere Calabria) è stato previsto un momento di promozione delle eccellenze imprenditoriali locali, attraverso l'esposizione di prodotti nei settori: artigianato (agroalimentare e tessile), legno e artigianato artistico, turismo sostenibile.

www.reterurale.it/cooperazioneleader

Cosa c'è in programma

Cooperazione Leader - Delegazione finlandese nel territorio del GAL Patavino

Dal 29 marzo al 3 aprile del 2011 una delegazione di GAL finlandesi sarà in visita nel territorio del GAL Patavino. Il gruppo, composto da circa trenta persone, comprenderà imprenditori del settore agricolo e rappresentanti delle loro Associazioni di categoria. Lo scopo della visita è conoscere le imprese agricole multisettoriali del Veneto e le esperienze delle Associazioni locali.

www.reterurale.it/cooperazioneleader

AGROTRAVEL 2011 - International Rural Tourism and Agritourism Fair

Dal 15 al 17 aprile 2011 si tiene a Kielce (Polonia) la terza edizione del AGROTRAVEL 2011 - International Rural Tourism and Agritourism Fair, il salone internazionale sul turismo rurale e delle aziende agrituristiche.

Nell'ambito dell'evento sono previsti due importanti appuntamenti: la Conferenza internazionale "The Rural Tourist

Product" e il "Cooperation corner" (dedicato ai GAL per la presentazione di progetti e la definizione dei partenariati). I GAL sono invitati a partecipare all'evento, inviando gli annunci di ricerca partner entro e non oltre il 4 Aprile 2011.

Conferenza Progetto "Leader Inspired Network Community - LINC"

Si terrà in Germania (Bad Schandau, Sächsische Schweiz) dal 27 al 29 aprile 2011 la Conferenza del Progetto LINC (Leader Inspired Network Community). L'evento, organizzato dai GAL e dalle Reti rurali nazionali di Austria, Germania, Estonia e Finlandia, fa parte di una serie di incontri programmati dal 2010 al 2013 nei quattro Paesi aderenti al network. Il progetto LINC ha lo scopo di promuovere, in modo innovativo, la creazione di reti e lo scambio di esperienze tra le regioni Leader europee, combinando il trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione nell'ambito dello sviluppo rurale con eventi sportivi e tradizioni gastronomiche.

Contatti

LAG ILE-Region Sächsische Schweiz
Landschaft(f)t Zukunft e. V.

Ms Ulrike Funke
Bahnhofstraße 1

D - 01829 Stadt Wehlen - Pötzscha
Phone: +49 (0)35020-75384, Fax:
+49(0)35020-75373

email: ulrike.funke@re-saechsische-schweiz.de

Regional Network fur Rural Areas,
Saxony, Germany
Mr Christoph Hrubesch
Phone: +49 (0) 351 89 28 31 19
E-Mail:
christoph.hrubesch@smul.sachsen.de

National Network for Rural Areas,
Germany
Ms Anke Wehmeyer
Phone: +49 (0) 228 6845 3841
email: anke.wehmeyer@ble.de

Leader FEST 2011

Si tiene il 17 e 18 maggio prossimi a -tramberg (Repubblica Ceca) la seconda edizione di LeaderFEST, un incontro dei Gruppi d'Azione Locale (GAL) e degli altri attori dello sviluppo rurale europei, che usano il metodo Leader o si apprestano a utilizzarlo.

LEADER in CHIARO. Forme “evolute” di trasparenza dei risultati dell’azione dei GAL.

Le politiche di sviluppo locale sono state un importante strumento di propulsione territoriale e di contrapposizione alla crescente crisi economica e sociale. Le evidenze di quanto è stato fatto e realizzato spesso, però, sono state “barattate” con le evidenze dei processi di crescita “istituzionale” che le politiche stesse avrebbero attivato sui territori e nel rapporto tra Stati, Regioni ed Enti territoriali. Questo ha portato, a nostro avviso, a conseguenze nefaste sul piano della comunicazione. Quando le politiche di sviluppo locale vengono attaccate si usa sempre lo stesso refrain, e, cioè, che non si vedono i risultati o che, comunque, non si coglie il valore aggiunto rispetto alla quantità di risorse umane e finanziarie investite. “Una tale montagna non può partorire il topolino della buona governance”. Dalla parte avversa, invece, si è spesso sentito dire in questi anni che, nell’attesa (o nell’assenza) di evidenze di impatti positivi delle politiche di sviluppo sulle comunità locali, fosse giusto porre l’attenzione sugli avanzamenti in termini di processi, cioè di governance e di capacity building che queste politiche hanno attivato. “Le innovazioni in merito ai processi di governance orizzontali e verticali ed il miglioramento delle competenze delle professionalità che le politiche di sviluppo hanno prodotto apriranno la strada ad una nuova stagione nell’amministrazione pubblica locale”.

Questo tema è quanto mai attuale anche per l’approccio Leader. In questi venti anni molto è stato fatto. Molto è cambiato. Tuttavia, uno dei limiti universalmente riconosciuti a Leader, in linea con quanto appena affermato, è quello di non saper dimostrare il suo valore aggiunto, l’efficacia nel rispondere ai bisogni della comunità rurale di riferimento. E questo vale a tutti i livelli. Non ci riesce la Commissione europea, come riportano le parole del Report della Corte dei Conti Europea: “La Commissione non ha ancora dimostrato l’efficacia o l’efficienza della spesa, né il valore aggiunto ottenuto seguendo l’approccio Leader”. Non sembrano riuscirci

nemmeno i GAL, seppure con situazioni molto differenziate. E’ vero che i GAL sono particolarmente efficaci nelle azioni di animazione ed in fase di programmazione e di selezione delle operazioni producono il massimo dello sforzo. Non con altrettanta efficacia, tuttavia, i GAL si spendono nel momento di “rendere conto” dei risultati prodotti. Questo mina la fiducia nello stesso approccio e, conseguentemente, negli attori coinvolti, anche in questo caso, a tutti i livelli.

E’ pur vero che rendere “trasparenti” i risultati delle politiche di sviluppo è forse l’attività più complessa con la quale ci si trovi a confrontarsi. Intanto le politiche di sviluppo locale hanno una prospettiva di medio-lungo periodo, che mal si concilia con le attese di brevissimo periodo della comunicazione politica. Inoltre, dal momento che tali politiche agiscono su variabili macro e micro-economiche su cui incidono molti altri fattori, è difficile ricollegare direttamente l’azione del GAL (o del sistema Leader nel suo complesso) ad un miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali.

In Italia, tuttavia, c’è soprattutto un problema di natura culturale che investe il settore pubblico come quello privato e che riguarda la qualità del controllo sociale affidato alla comunità nazionale e alle comunità locali. Si ha l’impressione, infatti, che pur nella piena trasparenza di risultati e processi, non vengano premiati i migliori, ma che ci si schieri per fazioni e tribù. Una deriva che non sembra appartenere ad altri paesi europei. In Inghilterra, ad esempio, che pure possiede una gloriosa tradizione nell’etica e nella trasparenza pubblica, è stata recentemente avviata una strategia di “Empowerment” dei cittadini nell’azione pubblica, tanto che “...i cittadini devono essere incoraggiati e rafforzati nella possibilità di dare forma ai servizi che ricevono” (UK Prime Minister’s Cabinet Office, “Excellence and Fairness: achieving world class public services”, 2008).

In questo panorama l’etica e la trasparenza dei soggetti pubblici o di chi gesti-



Quali sono i nuovi paradigmi della trasparenza nel rapporto tra gli attori di Leader e la comunità di riferimento?

Il focus tematico di questo numero prende in considerazione le recenti innovazioni della normativa in materia di trasparenza amministrativa e ne estende i principi all’azione dei GAL, con particolare riferimento alla fase, cruciale, della rendicontazione dei risultati.

Nelle pagine interne presentiamo un ipotetico sito web di un GAL (inesistente) che struttura le sezioni in base a “nuove regole”.

sce risorse nell’interesse pubblico, perciò, devono muoversi di pari passo con il rafforzamento dei cittadini nella capacità di cooperare al raggiungimento dei risultati o, quanto meno, nel sapere interloquire ad un più alto livello con le amministrazioni sull’interpretazione dei risultati. Da una parte, quindi, occorre saper includere, dall’altra, occorre saper partecipare. Si fa strada nei Paesi occidentali, anche grazie alla rivoluzione tecnologica in atto, l’idea che la trasparenza sia qualcosa che abbia a che fare con la accessibilità piena alle informazioni sui risultati, oltre che con la conformità delle azioni alle regole. La metafora della casa di vetro sta lasciando il posto al paradigma dell’accessibilità totale.

Si parla oggi di “accessibilità totale”, come obbligo, da parte delle ammini-

Nella sezione “**TRASPARENZA**” occorre inserire tutte le informazioni di tipo “statico” del GAL, in maniera non difforme da altre organizzazioni che perseguono finalità pubbliche. In particolare:

dati e informazioni sull'organizzazione (organigramma navigabile, elenco completo delle caselle di posta elettronica attive, elenco delle tipologie di procedimento svolte da ciascun ufficio);

dati e informazioni sul personale (curricula e retribuzioni dei dirigenti, indirizzi di posta elettronica, numeri telefonici ad uso professionale, tassi di assenza e di maggiore presenza del personale, codici di comportamento);

dati relativi a incarichi e consulenze (incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti a dipendenti pubblici e ad altri soggetti);

dati sulla gestione economico-finanziaria dei servizi pubblici (dati sulla gestione dei pagamenti);

dati relativi alle buone prassi in ordine ai tempi per l'adozione dei provvedimenti e per l'erogazione dei servizi al pubblico;

dati su sovvenzioni, contributi, crediti, sussidi e benefici di natura economica;

dati sul “public procurement”.

(cfr. Delibera CIVIT n. 105/2009)

Inoltre, il GAL, in quanto partenariato pubblico-privato deve, necessariamente, inserire tutte le informazioni riguardanti la composizione sociale, la forma societaria, il sistema di funzionamento complessivo (statuto, regolamento interno, ecc...), con particolare riferimento alle modalità decisionali che non possono non essere partecipative e inclusive.

Questa è la sezione dedicata alla trasparenza dei “**PROCESSI**”.

In questa sezione occorre inserire tutte le informazioni relative alle modalità di “**Stakeholder Engagement**” che il GAL pone in essere, dalla fase di pianificazione, alla fase di attuazione e alla fase di valutazione dei risultati.

Attraverso il coinvolgimento degli stakeholder vengono acquisite, in fase di pianificazione, informazioni cruciali sui bisogni della collettività che in sede di stesura del PSL contribuiranno a comporre le strategie. In fase di attuazione, il coinvolgimento degli stakeholder è necessario al fine di “interpretare” i risultati della performance. La performance, infatti, è un “costrutto sociale” nel senso che essa può essere valutata positivamente o negativamente a seconda di chi valuta. In un sistema di accountability democratica il valutatore di ultima istanza delle performance non può essere che costituito dal cittadino ed in generale dagli stakeholders.

“Gli **Stakeholder** - o portatori di interesse - sono tutti quei gruppi che influenzano e/o sono influenzati dalle attività di un'organizzazione, dai suoi prodotti o servizi e dai relativi risultati di performance”

Fonte: Freeman, 1984

“Lo **Stakeholder Engagement** è l'impegno a far proprio il principio dell'inclusività, il che significa riconoscere agli stakeholder il diritto ad essere ascoltati ed accettare l'impegno di rendicontare della propria attività e delle proprie scelte”

Fonte: The AA1000SES series, 2005

Questa è la sezione dedicata alla **trasparenza dei risultati** (o della performance) del GAL. Un errore in cui spesso si incorre è quello di identificare i risultati dell'azione dell'organizzazione con i progetti o le azioni che l'organizzazione realizza. La performance, invece, è il contributo che l'organizzazione GAL, apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi che si è proposta nel Piano di Sviluppo Locale ed, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione stessa è stata costituita. Il focus, quindi, non è tanto sull'azione, ma sull'impatto che l'azione ha sul territorio. Se si sceglierà di fornire dati in **"tempo reale"** (come in questo caso), occorre predisporre un sistema di visualizzazione avanzato, come, ad esempio, la georeferenziazione che permetta di gestire molteplici informazioni avendo come sfondo (significante) un'area o porzione di territorio del GAL. In questo caso, non basta visualizzare le iniziative in corso, ma occorre dar conto dell'effettivo contributo (anche se in fieri) dell'azione del GAL al raggiungimento di un obiettivo strategico territoriale. Se si sceglierà di fornire dati **"a posteriori"**, occorre predisporre una reportistica che permetta ai diversi destinatari di cogliere, pur nella complessità dei dati, un'immagine immediata di come il GAL stia impattando sul territorio. I report dovranno essere, per forza di cose, accompagnati da strumenti di comunicazione adeguati a stili e capacità comunicative differenti (ad esempio, attraverso video).

Per georeferenziazione si intende l'attribuzione a un dato di un'informazione relativa alla sua dislocazione geografica; tale posizione è espressa in un particolare sistema geodetico di riferimento. La georeferenziazione è usata nei sistemi GIS, tanto da essere applicata sostanzialmente ad ogni elemento presente: pixel componenti un'immagine raster, elementi vettoriali come punti, linee o poligoni e persino annotazioni. Per fare esempi più comuni e conosciuti, un sistema in cui gli elementi vengono georeferenziati è Google Maps, in cui è possibile cercare negozi o località di interesse dei quali vengono fornite, non solo le tipiche informazioni che restituisce un motore di ricerca, ma viene evidenziato sulla mappa la posizione geografica ad essi riferita.

Fonte: www.wikipedia.it



Per fare un esempio di cosa si intende per **"trasparenza dei risultati"**, proponiamo di fianco **"Virginia Performs"**, una iniziativa del Governo dello Stato americano della Virginia che rappresenta una esperienza di assoluta eccellenza in questa materia.

Virginia Performs è un sistema di visualizzazione dei risultati ottenuti dall'amministrazione dello Stato della Virginia. L'immagine di fianco è una rappresentazione riepilogativa della performance dell'intera amministrazione (Scorecard at a glance), la sintesi, in chiave comunicativa, di una estesa gamma di informazioni. Per ogni sezione (economia, sicurezza pubblica, educazione, ecc...) del sito www.vaperforms.virginia.gov, si può accedere alle sottosezioni contenenti obiettivi strategici e operativi, indicatori, trend della performance (miglioramento, peggioramento o mantenimento), agenzie che si occupano della materia.

IL GAL IN AZIONE				
AREA STRATEGICA E OBIETTIVO	INDICATORI	TARGET PREVISTO 2013	PERFORMANCE 2011	
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E SOCIALE OBIETTIVO STRATEGICO: MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA IN AMBITO RURALE E SVILUPPARE IL POTENZIALE TURISTICO E AMBIENTALE DELL'AREA	1. LIVELLO DI SODDISFAZIONE RILEVATA IN AMBITO RURALE 2. NUMERO DELLE PRESENZE TURISTICHE 3. LIVELLO DI SODDISFAZIONE RILEVATA DA PARTE DEI TURISTI	1. +50% 2. +30% 3. +50%	1. 00% 2. +10% 3. -10%	→
GOVERNANCE E PROCESSI DECISIONALI INCLUSIVI OBIETTIVO STRATEGICO: AUMENTARE IL LIVELLO DI INCLUSIONE E DI PARTECIPAZIONE ORIZZONTALI E VERTICALI NELLE SCELTE STRATEGICHE DELL'AREA GAL	1. NUMERO DI ATTORI PUBBLICI E PRIVATI COINVOLTI NELLE DECISIONI 2. LIVELLO DI SODDISFAZIONE RILEVATA TRA GLI STAKEHOLDER 3. LIVELLO DI SODDISFAZIONE RILEVATA DA SOGGETTI ISTITUZIONALI	1. +50% 2. +100% 3. +100%	1. +20% 2. +100% 3. +50%	↑
CAPACITY BUILDING ALL'INTERNO DEL GAL OBIETTIVO STRATEGICO: MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI PROCESSI DI LAVORO INTERNI AL GAL E LA QUALITÀ DEGLI OUTPUT (PROGRAMMI, BANDI, ANIMAZIONE, ECC...)	1. LIVELLO DI SODDISFAZIONE RILEVATA DAI DESTINATARI 2. LIVELLO DI BENESSERE ORGANIZZATIVO RILEVATO 3. LIVELLO DI TURN-OVER DEL PERSONALE	1. +100% 2. +100% 3. -100%	1. 00% 2. -10% 3. +10%	→

Nella figura a fianco abbiamo provato ad immaginare una rappresentazione sintetica, sullo stile di Virginia Performs, della performance dell'ipotetico GAL **"Terre e Mare"**.

Abbiamo inserito quattro categorie di informazioni cruciali per questo tipo di comunicazione:

- Area strategica/obiettivo strategico
- Indicatori
- Target previsti a fine ciclo di programmazione
- Performance dell'anno in corso

Questa immagine presuppone che alle spalle ci sia un intenso lavoro di misurazione ed interpretazione dei risultati, come si vedrà, infatti, gli indicatori quantitativi devono essere sempre affiancati da indicatori qualitativi, orientati verso la rilevazione della soddisfazione degli stakeholder, dei destinatari e, più in generale dei cittadini dell'area rurale.

strazioni pubbliche di fornire tutte le "...informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione (...)" (articolo 11, comma 1 del Dlgs 150/2009). In questa accezione la trasparenza serve a "...favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità" (ibidem) e non a tutelare una posizione soggettiva di un titolare di interesse, azionabile davanti al giudice (diritto di accesso). Il concetto "evoluto" di trasparenza non è più o non è più soltanto il diritto di accesso ai documenti amministrativi ex legge 241/1990 o il conformarsi al paradigma del "rispetto delle regole" così come si evince dalla lettura dei regolamenti comunitari.

Il GAL, per dire la verità, non è un soggetto pubblico e quindi non è obbligato ad ottemperare in maniera diretta alla nuova normativa nazionale in materia di trasparenza (cfr. la cosiddetta "Riforma Brunetta"). E' soggetto agli obblighi derivanti dai regolamenti comunitari, che, però, si sostanziano in procedure di evidenza pubblica ed obblighi di comunicazione che non coprono l'intero spettro del concetto di trasparenza, almeno per come sta evolvendo negli ultimi anni.

Il GAL, comunque, gestisce risorse pubbliche e persegue finalità intrinsecamente pubbliche, sia pure con forme giuridiche di diritto privato. Dal punto di vista "etico", perciò, in capo al GAL si individua una serie di "responsabilità" tra cui, appunto, il rendere conto dei risultati e, specularmente, in capo ad altri soggetti (cittadini, partenariato socio-economico, organi comunitari, ecc.) una serie di fabbisogni di "rendicontazione" (intesa nel senso di "dare evidenza del proprio operato"). Come ci ricorda Lord Moulton, infatti, "l'etica è l'obbedienza verso ciò che non ci è richiesto per legge". Anche se i contorni normativi, come nel caso specifico della recente riforma della pubblica amministrazione italiana, sono spesso sfumati, è "doveroso", è "etico" che il GAL persegua con forza la strada della rendicontazione dei risultati.

Dalla definizione evoluta del concetto di trasparenza come accessibilità totale se ne ricavano due profili, entrambi innovativi (cfr. Delibera CiVIT n. 105/2010, pag.5): "...un profilo "statico", consi-

GLOSSARIO per "TRASPARENZA DELLA PERFORMANCE"

(Fonte: Delibera CiVIT n. 89/2010)

Accountability

Il dover rendere conto del risultato di un'azione. Ha un significato diverso da responsibility che, invece, esprime il "dover agire". Essere accountable significa essere "trasparenti", assicurando che siano adottati sistemi che forniscono informazioni su una certa entità, in modo tale da permettere giudizi da parte degli stakeholder.

Indicatore

Con il termine indicatore si intende un parametro od un valore derivato da parametri capace di fornire un'informazione sintetica relativa ad uno specifico fenomeno, che possa risultare utile alla misurazione del fenomeno stesso.

Obiettivo

È la descrizione di un traguardo che l'organizzazione si prefigge di raggiungere per eseguire con successo i propri indirizzi; può essere strategico o operativo. L'obiettivo è espresso attraverso una descrizione sintetica e deve essere sempre misurabile, quantificabile e, possibilmente, condiviso. Non deve essere confuso con lo specifico valore desiderato in corrispondenza di un'attività o processo (vedi target).

Outcome

Impatto, risultato ultimo di un'azione. Nella misurazione della performance ci si riferisce agli outcome per indicare la conseguenza di un'attività o processo dal punto di vista dell'utente del servizio e, più in generale, degli stakeholder. Esempi di outcome sono: il miglioramento della qualità della vita, della salute dei cittadini, ecc.. Un outcome può riferirsi al risultato immediato di un servizio o di un intervento (ad es. riduzione della percentuale di fumatori), oppure allo stato finale raggiunto (ad es. la riduzione dell'incidenza dei tumore ai polmoni) [cfr. www.idea.gov.uk].

Performance

E' il contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un soggetto (organizzazione, unità organizzativa, team, singolo individuo) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita; pertanto il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale, pertanto, si presta ad essere misurata e gestita.

Target

Un target è il risultato che un soggetto si prefigge di ottenere; ovvero il valore desiderato in corrispondenza di un'attività o processo. Tipicamente questo valore è espresso in termini quantitativi entro uno specifico intervallo temporale e può riferirsi a obiettivi sia strategici che operativi.

stente essenzialmente nella pubblicità di categorie di dati attinenti alle pubbliche amministrazioni per finalità di controllo sociale. Il profilo "dinamico" della trasparenza è invece direttamente correlato alla performance. La pubblicità dei dati inerenti all'organizzazione e all'erogazione dei servizi al pubblico, infatti, si inserisce strumentalmente nell'ottica di fondo del 'miglioramento continuo' dei servizi pubblici, connaturato al ciclo della performance anche grazie al necessario apporto partecipativo dei portatori di interesse (stakeholder)".

Se trasferiamo questo nuovo modo di concepire la trasparenza al mondo Leader, osserveremo come il GAL si trovi di fronte ad una duplice sfida. La prima è quella di rendere nota una serie di informazioni legate all'organizzazione, in linea con quanto le pubbliche amministrazioni stanno pubblicando sui propri siti (sezione "Trasparenza, valutazione e merito") e, cioè, l'organigramma, la mappa dei servizi, tutti i dati relativi alle risorse utilizzate nell'espletamento delle proprie attività: curricula, retribuzioni ed altri dati relativi al personale, tassi di assenza, ecc..

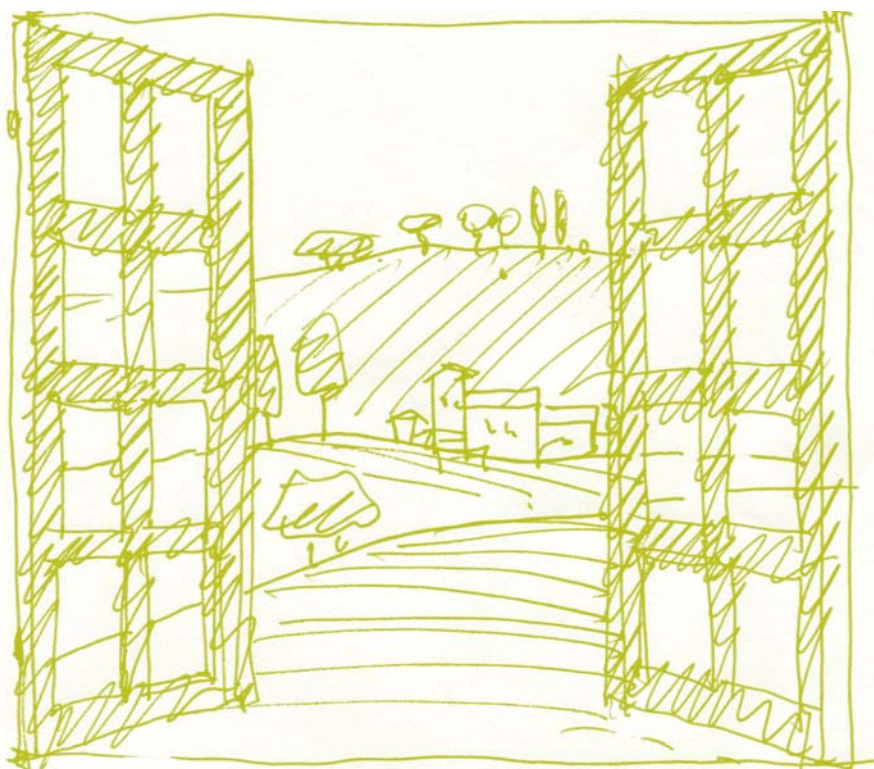
La seconda sfida è rappresentata dalla capacità nel rendicontare la performance e, cioè, il contributo che l'organizzazione GAL, apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi che si è proposta nel Piano di Sviluppo Locale ed, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione stessa è stata costituita. Il secondo profilo, ovviamente, è quello che ci interessa maggiormente, anche perché incide in maniera determinante sul problema che abbiamo evidenziato all'inizio di questo contributo. A questo proposito la dottrina ha elaborato una serie di interessanti "distinguo" che vale la pena riportare anche per meglio comprendere le implicazioni operative del nuovo concetto di trasparenza.

Secondo Heald (Heald, D.A., 2006, "Varieties of transparency") esistono distinzioni significative nelle modalità attraverso cui si può agire in trasparenza. Ad esempio una classica distinzione è tra trasparenza "a posteriori" e trasparenza in "real time". Nel primo caso, afferma Heald, la finestra della rendicontazione è aperta ad intervalli temporali prestabiliti. Una organizzazione rilascia un set di informazioni relative alla sua performance e i dati si consolidano, di norma, in documenti (ad esempio il bilancio sociale o qualsiasi altro report). Nel secondo caso, invece, la finestra della rendicontazione è sempre aperta. La sorveglianza (il controllo sociale) è continua. Questi sono i casi in cui la performance è sempre monitorabile, ad esempio sul sito dell'organizzazione. Questi sono i casi, peraltro, dove i sistemi informativi giocano un ruolo fondamentale nel fornire dati in tempo reale sulla performance. Per fare un esempio, immaginate un servizio di georeferenziazione sulle iniziative attive sul territorio finanziate dal GAL, compreso di stato di avanzamento finanziario, eventi di animazione programmati, bandi eventualmente aperti e analisi della soddisfazione dei destinatari diretti e indiretti. Dal punto di vista tecnico non è nulla di trascendentale, visto che si può realizzare a costo zero con Google Maps.

Una seconda distinzione riguarda la trasparenza del singolo evento in contrapposizione alla trasparenza del processo. Per trasparenza del singolo evento si intende fornire visibilità ad un input o ad un output, inteso come singolo evento interdipendente dal processo. Si pensi alla pubblicazione di un bando o alla

pubblicazione del PSL, oppure alla inaugurazione di un servizio finanziato da risorse Leader. Per trasparenza del processo, invece, si intende la visibilità della modalità attraverso cui si perviene ad un determinato risultato. Nel caso del GAL è alquanto scontato che la trasparenza del processo, oltre che quella dell'evento, debba essere con forza perseguita, vista la natura partenariale della sua struttura organizzativa ed il fatto che il GAL incorpori una governance interna piuttosto complessa, pubblico-privata, che, se non sorvegliata, può dar luogo a sistemi coltusi di gestione spartitoria delle risorse. Un ottimo esempio di trasparenza del processo è fornita dal GAL Marghine in territorio sardo in cui, oltre alla definizione e condivisione delle regole di funzionamento dei tavoli tematici, esiste una fittissima rete di reportistica (verbali di

che, invece, a livello di struttura organizzativa spesso si trovano a non riuscire a sostenere nemmeno le attività tradizionali. In questi casi la titolarità dell'iniziativa potrebbe essere validamente assunta dall'amministrazione regionale, che, dal punto di vista della "responsabilità" condivide con i GAL la scommessa ed il "commitment" (l'impegno pubblico) sui risultati stessi, avendo inserito l'approccio Leader all'interno del PSR e, quindi, al massimo livello strategico della politica regionale. Attualmente le Regioni gestiscono una reportistica sullo stato di avanzamento finanziario. Si collocano, quindi, nel solco della trasparenza "a posteriori" non tanto dei risultati, e quindi dell'efficacia dell'azione, quanto invece della spesa, e quindi dell'efficienza dell'azione. Si tratta di fare un vero e proprio "salto di qualità".



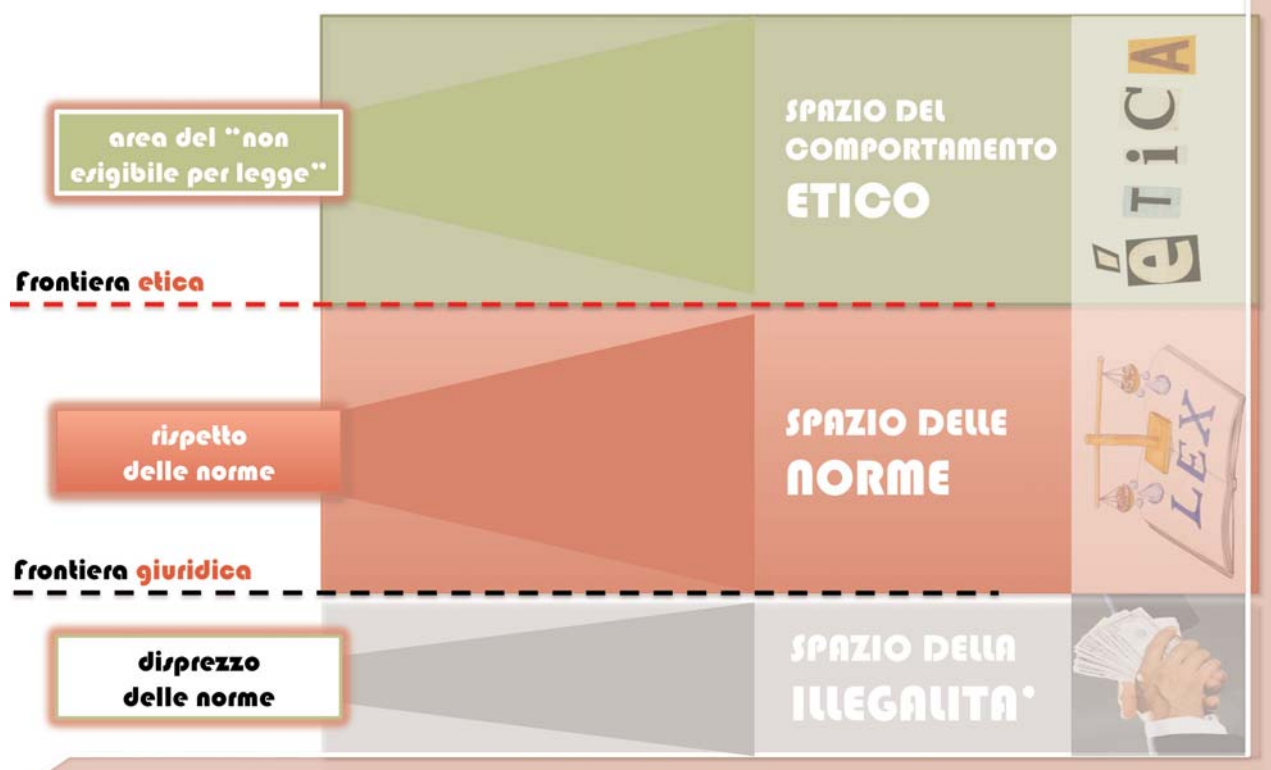
assemblee), comunicazione interna (mail, sms) ed esterna (verbali delle riunioni su web) che ha lo scopo di facilitare la partecipazione degli associati alla elaborazione e realizzazione delle strategie del PSL e favorisce il coinvolgimento di ulteriori portatori di interesse anche non soci del GAL. Della serie: non abbassare mai la guardia!

Per concludere, l'attività di rendicontazione dei risultati, come si può vedere, è complessa ed ha bisogno di un investimento considerevole da parte del GAL



Massimo Di Rienzo, esperto in trasparenza e rendicontazione esterna della Pubblica Amministrazione e di comunicazione per lo sviluppo locale. Per la Task Force Leader della Rete Rurale Nazionale si occupa dell'ideazione ed attuazione di strumenti di comunicazione.

IL RAPPORTO TRA ETICA E NORMA



“Quello tra etica e norma è un rapporto di non facile definizione che ha sempre diviso studiosi sia del diritto che della sociologia. Per inquadrare nella giusta ottica il valore dell'integrità tra norma ed etica è necessario ricorrere a questa immagine, che evidenzia l'esistenza di due frontiere per collocare l'etica e quindi l'integrità. Una è la frontiera giuridica: chi è corrotto viola la norma e si pone al di sotto della **frontiera giuridica** e quindi al di fuori della legge. L'altra è costituita dallo **spazio etico**, quello compreso tra il rispetto dovuto della norma e la frontiera etica dei comportamenti individuali, lo spazio del non esigibile per norma”. (Fonte: Hinna L. (2010), “Gestire e valutare le performance nella P.A. Guida per una lettura manageriale del D.Lgs. 150/2009”, Editore Maggioli).

L'interesse dei GAL (peraltro testimoniato dai numerosi quesiti rivolti alla Rete) è molto orientato verso la soluzione di questioni di tipo procedurale/legale: i GAL si chiedono: quale è il quadro di regole entro il quale il nostro agire è considerato legittimo?

Questo può soddisfare i principi di trasparenza su cui - a partire dalla Commissione, fino alle AdG, al legislatore nazionale, alla Corte dei Conti, ecc... - viene normalmente posto l'accento. Rientrare in questi limiti rende "accettabile" l'azione dei GAL da un punto di vista formale, ma non necessariamente ciò corrisponde ad esigenze di trasparenza che il GAL deve assecondare. Questa **trasparenza** si pone su una dimensione diversa rispetto a quella puramente formale, ed investe il campo dell'**etica**.

Questo impone una diversa visione delle attività di comunicazione, nelle quali i concetti di correttezza formale, libera concorrenza, partecipazione attiva, diffusione delle informazioni, accountability, ecc... si integrano e si sviluppano secondo un disegno "etico" che prescinde dalla necessità di rispettare regole (nel senso: non rispetto regole perché mi vengono imposte, ma avverto la necessità di soddisfare fabbisogni della collettività, e questo guida il mio agire).

Nel dubbio, sii trasparente.

“In the face of doubt, openness prevails... All agencies should adopt a presumption in favor of disclosure. The presumption of disclosure also means that agencies should take affirmative steps to make information public. They should not wait for specific requests from the public. All agencies should use modern technology to inform citizens about what is known and done by their Government. Disclosure should be timely...”

“Di fronte al dubbio, prevale l'apertura (trasparenza)... Tutte le agenzie dovrebbero adottare una presunzione in favore della divulgazione. La presunzione di divulgazione significa anche che le agenzie dovrebbero realizzare azioni positive per rendere pubbliche le informazioni. Non dovrebbero attendere specifiche richieste dal pubblico. Tutte le agenzie dovrebbero utilizzare sistemi tecnologici moderni per informare i cittadini su cosa è conosciuto e fatto dal loro Governo. La divulgazione dovrebbe essere tempestiva”.

(Fonte: Obama B., Freedom of Information Act, Memorandum for the heads of executive departments and agencies)



Cosa è successo

Gal Terra dei Messapi

Convegno illustrativo sulle modalità d'accesso ai bandi del PSL

Il 14 febbraio, presso la sede operativa del GAL Terra dei Messapi a Mesagne, si è svolto un convegno illustrativo ed esplicativo sulle modalità d'accesso ai bandi del Piano di Sviluppo Locale (PSL); in particolare sono state esaminate le peculiarità delle azioni relative ai finanziamenti per le "masserie didattiche", gli "agriturismi", i processi di "produzione e commercializzazione di prodotti artigianali" e quelli che mirano all'incentivazione delle "piccole strutture ricettive extra-alberghiere" come l'affittacamere e l'albergo diffuso. Nell'ambito del convegno il Presidente del GAL Terra dei Messapi, il Prof. Damiano Franco, ha inaugurato la seconda tornata di incontri finalizzati ad informare la popolazione sui fondi FEASR.

Gal Luoghi del Mito

Partecipazione Bit 2011

Il GAL "Luoghi del Mito" ha partecipato alla 31esima edizione della BIT (Borsa Internazionale del Turismo) di Milano. Nell'occasione è stata presentata la guida "Viaggio nella terra dei Luoghi del Mito". Ideata e curata dal GAL "Luoghi del Mito". Il sottotitolo "Natura, paesaggi e antichi sapori" indica i percorsi, attraverso i quali conoscere il contesto monumentale e paesaggistico dei Luoghi del Mito. Un'occasione importante per proseguire nell'opera di valorizzazione di questo territorio, una vetrina mondiale dove dare lustro alle eccellenze in ambito turistico, naturalistico ed enogastronomico proprie di questa zona, che sta scoprendo una nuova vocazione. Alla conferenza stampa sono intervenuti Paolo Nigro, Presidente del GAL "Luoghi del Mito", Cosimo Gigante, Commissario dell'Apt di Taranto, Leonardo Giangrande, Presidente dell'Ascom di Taranto e Angelo Colella Direttore dell'Ascom di Taranto.

"Il PSL 2007-2013 - Proposte ed opportunità per le Valli del Crati e dell'Esaro"

Il 17 febbraio 2011 il GAL Valle del Crati ha organizzato l'incontro: "Il PSL 2007-2013. Proposte ed opportunità per le Valli del Crati e dell'Esaro". L'evento si è tenuto a Roggiano Gravina (CS). Durante la mani-

festazione, alla quale hanno partecipato i Sindaci dell'area, le Organizzazioni Professionali, gli Enti e le Organizzazioni soci del GAL, i sindacati e la cittadinanza, sono stati presentati i bandi di selezione già pubblicati dal GAL e in corso di pubblicazione.

Approccio Leader - Regione Lazio

Partecipazione della TFLeader al Convegno sull'Asse IV Leader del PSR: "Lo sviluppo locale attraverso i GAL"

Lunedì 28 febbraio 2011, a Viterbo, si è svolto il convegno sull'Asse IV - Leader del PSR: "Lo sviluppo locale attraverso i GAL" promosso dall'Assessorato alle Politiche agricole e alla Valorizzazione dei Prodotti Locali della Regione Lazio. Dopo la recente approvazione dei Piani di Sviluppo Locale presentati dagli otto Gruppi di Azione Locale del Lazio, l'Assessore regionale alle Politiche agricole, Angela Birindelli ha voluto incontrare i protagonisti del territorio e gli amministratori locali per discutere il ruolo dell'Asse IV - Leader nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 e condividere un'analisi approfondita sulle attività e le strategie di sviluppo locale che i partenariati pubblici e privati dei GAL intenderanno mettere in atto a favore dei territori rurali. Un impegno importante per uno sviluppo sostenibile e integrato al quale il PSR Lazio ha destinato una quota di contributo pubblico di oltre 46 milioni di euro.

GAL Area Grecanica

Convegno "Le prospettive di sviluppo del PSL"

Si è svolto il 2 marzo 2011 alle ore 17.00 a Condofuri (RC), organizzato dal GAL Area Grecanica il seguente Convegno: Le prospettive di sviluppo del PSL "NEO AVLACI" nell'area grecanica - PSR Calabria 2007 - 2013 Asse IV Leader.

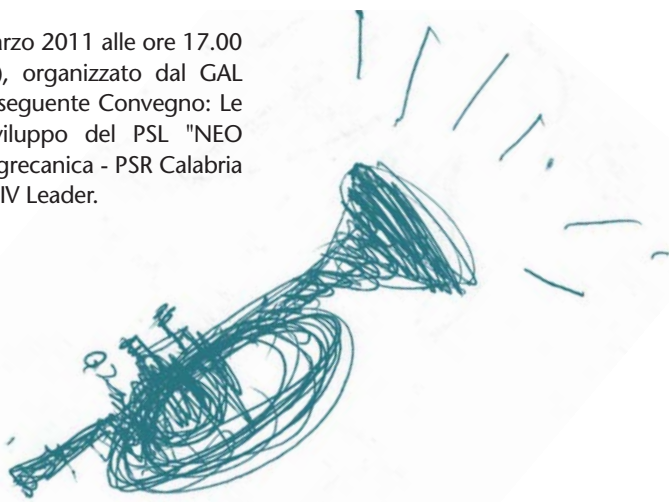
BANDI

Nelle regioni del Mezzogiorno parte finalmente la sfida dei GAC (Gruppi di Azione Costiera)

Dopo un lungo periodo di gestazione, nei primi mesi del 2011 la Puglia e la Calabria hanno finalmente pubblicato i bandi per la selezione dei GAC e dei Piani di Azione Costiera a valere sull'Asse 4 del Fondo Europeo per la Pesca (FEP). Entrambi i bandi danno 90 giorni di tempo ai partenariati locali per la presentazione dei progetti, il primo ad essere stato pubblicato, il 2 febbraio 2010, è stato quello della Calabria (www.infofep-calabria.it) mentre la pubblicazione del bando pugliese è del 24 febbraio www.regione.puglia.it/web/files/CacciaPesca/bandopesca12_2011.pdf.

L'avvio dell'Asse 4 del FEP rappresenta un'importante opportunità di rafforzamento delle strategie di sviluppo locale per i territori su cui esso coesisterà con l'approccio Leader. A tale riguardo è significativo che entrambi i provvedimenti premiano, attraverso i rispettivi criteri di priorità, la presenza attiva dei GAL nel partenariato locale e l'integrazione con la programmazione in atto.

Notizie sull'avviamento della Asse 4 FEP giungono anche dalla Sicilia ove è stato approvato, con DDG n. 141/Pesca del 08/03/2011, il documento propedeutico all'uscita del bando: "Criteri e modalità per l'individuazione delle zone ammissibili" di cui all'Asse 4 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca".





**Rete Rurale
Nazionale**
2007.2013

RETE RURALE NAZIONALE 2007-2013

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle politiche competitive
del mondo rurale e della qualità

Direzione generale della competitività per lo sviluppo rurale
Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma
e.mail reterurale@politicheagricole.gov.it

www.reterurale.it

La Rete Rurale Nazionale è il programma con cui l'Italia partecipa al più ampio progetto Europeo (Rete Rurale Europea) che accompagna e integra tutte le attività legate allo Sviluppo delle aree rurali per il periodo 2007-2013

Il programma della Rete Rurale Nazionale prevede la realizzazione di 16 azioni finalizzate a:

- favorire lo scambio di esperienze conoscenze e know-how fra tutti gli attori dello sviluppo rurale in Italia;
- promuovere la cooperazione tra territori e soggetti impegnati nella Realizzazione di azioni per lo sviluppo delle zone rurali;
- diffondere e trasferire esperienze, buone prassi e azioni innovative nei territori rurali;
- rafforzare il collegamento tra attori istituzionali e non, impegnati nell'attuazione delle politiche di sviluppo rurale e nel loro coordinamento con altre politiche;
- migliorare la circolazione delle informazioni sulle opportunità e sui risultati delle politiche di sviluppo rurale.

Attraverso le sue Task Force, la Rete Rurale Nazionale: organizza e partecipa ad eventi, convegni e seminari di carattere regionale, nazionale e Internazionale; svolge attività di studio e ricerca; pubblica documenti tecnici e di approfondimento; realizza e implementa strumenti di supporto per la diffusione di informazioni e la comunicazione (portale, video, campagne Stampa, ecc.).

Questo documento è stato curato dalla Task Force Leader della Rete Rurale Nazionale

Il documento è curato da:

Massimo Di Rienzo

I contenuti sono stati elaborati da:

Dario Cacace, Roberta Ciaravino, Annalisa Del Prete,
Raffaella Di Napoli, Roberta Gloria, Anna Lapoli,
Leonardo Masani, Carlo Ricci, Marta Striano, Barbara Zanetti

Progettazione grafica e impaginazione:

Daria Sorrentino

Per maggiori informazioni sull'Approccio Leader
e la Task Force Leader della Rete Rurale Nazionale:

www.reterurale.it/leader

Contatti: leader@reterurale.it

